



Settantasei disegni di Renato Guttuso in un volume offerto agli abbonati all'Unità per il 1970

# Trent'anni

Pubblichiamo l'introduzione scritta da Amerigo Terenzi per il volume «Trent'anni», contenente settantasei disegni di Renato Guttuso, che sarà offerto in dono agli abbonati dell'«Unità» per il 1970.

«Trent'anni» abbiamo voluto intitolare questa raccolta di disegni politici di Renato Guttuso, perché tanti ne intercorrono tra il 1939 e il 1969, tra la prima e l'ultima cioè delle 76 opere riprodotte. Trent'anni sono molti, gli stessi che passarono fra il terremoto di Messina e la guerra di Spagna; tra lo scoppio della prima guerra mondiale e la sinistra esplosione della prima bomba atomica a Hiroshima. In un periodo di questa durata, avvenimenti gravi, tali da coinvolgere le sorti degli uomini si verificano, cambiano usi e costumi, si modifica il volto stesso delle cose che ci circondano. Mode artistiche, letterarie, filosofiche, scoperte scientifiche e progresso tecnologico si succedono oggi con ritmo più vertiginoso del passato. Gli uomini sotto l'impietabile guida dei cervelli elettronici solcano gli spazi del cosmo e tutto quanto ha un corso che si svolge con lenta e armoniosa evoluzione diventa sempre più inavvertibile. Ma i trent'anni che esprime Renato Guttuso, questa trentennale stagione della nostra vita, rileggendola nei disegni che presentiamo in questo libro, ha una sconosciuta coerenza, che trova la sua viva testimonianza nel ricorso fedele alla sequenza delle 76 immagini.

Gli avvenimenti che illustrano i personaggi che vi partecipano, sono diversi; paesi lontani, popoli e razze di tutte le contrade della terra. Ma questi contrasti sono tuttavia legati da un ferro filo che connette l'uno all'altro i disegni e ne fa una successione, che costringe le più diverse vicende del mondo in una impetuosa corrente che spinge la storia e ne determina il ritmo incalzante. Da queste riflessioni è nata l'idea di un tale libro. I protagonisti degli annali di cui abbiamo vissuto quotidianamente le contraddizioni, i sussulti, gli imprevisti fenomeni hanno tutti lo stesso suggello. E' il cozzare aspro insanabile di due diverse concezioni della umana convivenza: da una parte i rappresentanti visibili o celati del capitalismo e dell'imperialismo, feroci e implacabili, siano essi francesi, inglesi, tedeschi, americani o italiani, assetati di potere, difensori della civiltà dell'occidente, che, per sopravvivere così com'è, deve distruggere e uccidere; dall'altra la coerenza, il coraggio, la fiducia in una scelta che vuol rinnovare con la lotta per la libertà e l'emancipazione il rapporto tra i cittadini del nostro pianeta e le società che li organizzano, per dare alla civiltà un volto nuovo in armonia con il progresso, la giustizia e un più elevato concetto dell'umana convivenza. Che differenza fra i paracadutisti di Goering e quelli di Massu? Tra le SS di Hitler e i berretti verdi di Johnson e di Nixon? Come i grassi e i magri del quadro delle incisioni di Bruegel, i buoni e i cattivi portano una impronta diversa e inconfondibile che in profondo irreversibile contrasto li accomuna nel ruolo che si sono dati e al quale il fato li ha chiamati attori e protagonisti.

I combattenti di Spagna, i difensori di Leningrado, i partigiani italiani, gli eroi cittadini della nostra Resistenza con occhiali e impermeabile, le donne algerine, i combattenti del Vietnam, i soldati coreani, gli operai, i braccianti hanno versato lo stesso sangue. Hanno vissuto, e centinaia di milioni di uomini in Italia e nel mondo vivono e vivranno, per lo stesso patto di fiducia e di speranza, che ha

trovato nella lotta e nel sacrificio la sua insuperabile, anche se contrastata, unità.

«Farai le figure in tale atto, il quale sia sufficiente a dimostrare quel che la figura ha nell'animo, altrimenti la tua arte non ha laudabile». Questa sentenza di Leonardo assolve Renato Guttuso. I personaggi dei disegni che abbiamo scelto in questa raccolta in mezzo a centinaia, migliaia di altri che ha creato «pace et bello», in pace e in guerra, il pittore, sono tutti espressi in «tale atto» che dimostra inconfondibilmente cosa hanno nell'animo Renato Guttuso, «pittore laudabile».

Ne risulta quindi non una sequenza di tavole ma come un solo ed unico grande affresco. Tutti i disegni hanno una risoluta scioltezza, una libertà di espressione che rifugge da ogni schema prestabilito. Il segno scattante vibra dell'emozione che nasce da una notizia, da un fatto subitaneo, imprevisto, tragico e eroico; da uno dei mille fatti della cronaca politica di questi anni ribollenti, ed è sempre una cronaca che diventa storia, la storia palpante di tempi amari e forti. L'ispirazione e la forma di Renato Guttuso ubbidiscono



Renato Guttuso

sempre a questi imperativi categorici; la passione umana e la solidarietà costante con gli uomini che lottano contro la prepotenza, la violenza e l'arbitrio di chi si esprime sempre in un tratto tagliente e vivo che «incide» sulla carta senza mai tradire incertezze e pentimenti.

Molti disegni sono inediti e rappresentano momenti di intima e solitaria reazione del pittore, opere quindi che non erano eseguite per essere pubblicate. Disegni fatti sui banconi delle tipografie, sin da quel lontano settembre 1943, quando fu stampato il primo giornale democratico e antifascista legale, disegni nati all'ombra della cospirazione, nelle lunghe e buie notti romane mentre si udivano egualmente tonare i canoni di Anzio, o al ritorno da ispezioni di guerra partigiana. Disegni che nascono nel momento in cui la sensibilità dell'artista era in sintonia con l'emozione di milioni di uomini, in stretta comunione con i «sintomi» della storia che avanzava. Disegni eseguiti talvolta in pochi minuti che restano dopo tanti anni e resteranno sempre una incomparabile testimonianza delle «verità» che abbiamo vissute.

Il cuore e la mano di Guttuso al servizio della causa della Corea, dell'Algeria, del Vietnam; così come avevano vibrato per la rivoluzione spagnola, per i martiri delle Cave Ardenti, i partigiani, i Gap, per i braccianti rivoluzionari del sud, i contadini poveri della sua Sicilia.

Embrioni dai quali nascono i grandi quadri di questi tre decenni, dalla

Crocefissione, alla sedia col drappo rosso di Bergamo, dalla Occupazione delle terre, alla Battaglia del ponte ammiraglio, alle Barricate in Algeria, alla Discossione. Disegni che esprimono le esperienze del pittore, così come i dipinti dei cavalli impennati, delle «gabbie», della Malinconia, delle donne piangenti del 1940, furono gli arcani presagi di quella apocalisse della terra, che fu la seconda guerra mondiale.

Ecco la ragione per cui, tra i tanti libri che sono stati pubblicati sull'opera e sulla persona del Maestro, questo ha una sua particolare vitalità, un suo marchio incomparabile e unitario. Esso è un lungo racconto narrato da un grande pittore dal cuore e dalla mano sicuri e coerenti, dove fatti e azioni, nel ciclo della vera storia dell'uomo in questi trent'anni, trova la sua più significativa rappresentazione. I trent'anni della storia di Renato Guttuso, e di tanti di noi Trent'anni, che contano e che le 40.000 copie di questo volume con tribuiranno a far contare come esempio di coerente fermezza, anche per coloro che nel 1939 non erano ancora nati, o per quelli ai quali molti dei fatti testimoniati dall'arte del pittore evocano solo pallidi rievocazioni di ricordi vaghi e lontani.

L'uomo fiorisce e rinasce, come ammoniscono i disegni di questo libro: fiorito e rinato, nelle campagne e nelle città italiane, nella giungla del Vietnam, in Corea, in Algeria, a Cuba, lungo i fiumi paludosi della Bolivia, nei ghetti negri delle metropoli americane, nelle fabbriche, nelle università, ovunque un solo uomo, cento, o intero popolo con la protesta, o con le armi, secondo le condizioni alle quali si trovò di fronte, si sia levato contro «l'ordine stabilito», l'ordine dell'arbitrio, dell'ineguaglianza e della sopraffazione.

Forti di tale convinzione, dedichiamo ai giovani questa raccolta, perché, nella foglia dei loro pensieri, trovano sempre la guida della ragione per portare avanti il chiaro e fermo discorso che si svolge in questa trentennale storia del nostro tempo. «Libiamo», fa dire Taine al Tronco nel momento supremo, «a Giove liberatore. Guarda o Giove (ma vogliono i numi disperdere il presagio): tu sei nato in tempi tali in cui è d'uopo attinger forza d'animo ed esempi di fermezza».

Nell'esercizio razionale dell'ottimismo risiede il segreto che spinge uomini di buona volontà, guida il loro entusiasmo, le loro umane passioni, li porta ad agire e a credere nella scelta che compiono nell'operare. I prossimi decenni dimostreranno che questo lungo racconto di sangue e di eroico entusiasmo degli uomini di buona volontà degli anni Trenta, dal 1939 al 1969, è un limpido monito di ottimismo, un atto di fede e di fiducia nelle «virtù» dell'uomo e nelle sue capacità di sopravvivere e costruire una nuova società reale, non utopistica, dove l'uomo sarà «homo hominis amicus» così come cantò, nel lontano 1942, Paul Eluard negli ultimi versi de «La dernière nuit».

Xons jetons le feog des tendres au feu. Nous brisons les serrures rouillées de l'insécurité. Des hommes nous veur qui n'ont plus peur d'eux-mêmes.

Car ils sont sûrs de tous les hommes. Car l'ennemi à figure d'homme disparait.

Le 76 tavole di questo volume sono state riprodotte con i procedimenti più moderni, dai disegni originali. Le tavole David e Golia nel Vietnam» da una litografia; così pure da una litografia è ricavato il ritratto del pittore che precede la pagina di prefazione. Altri disegni furono pubblicati nella raccolta Guit mit uns edita nel 1944 da Federico Valli (La Margherita) e successivamente da «Saggiatore» di Alberto Mondadori. Per lasciare alle immagini una validità prevalentemente religiosa non abbiamo voluto numerare le tavole; sarà facile al lettore riconoscere dall'indice figurato, posto alla fine del volume, la illustrazione a cui si riferisce il numero che precede il titolo, significato dei disegni, per quanto riteniamo, come abbiamo detto, evidenti e chiari i soggetti di ogni singola opera riprodotta.

Amerigo Terenzi



Renato Guttuso: «Colpo di grazia», 1944

## Economia

Una serie di studi sugli orientamenti del padronato

# La mappa del grande capitale

Il Quaderno n. 23 di Rassegna Sindacale su il padronato in Italia è un contributo importante alla conoscenza degli orientamenti dei gruppi dirigenti capitalistici. Vi è, in primo luogo, uno studio che collega fra questi orientamenti «nazionali» e quelli che si manifestano nei paesi capitalistici più industrializzati (e, quindi, più proletarizzati), fin dalla parossistica intrusione contenuta in una Tavola Rotonda che parte dalla problematica che si presentava alla fine dell'estate scorsa: le divergenze in seno alla Confindustria, in che misura esprimono spaccature reali o dissensi tattici.

L'esperienza delle lotte d'autunno ha in parte ridimensionato questo tipo di discussione, cui blocco fatto fra «avanzati» e «arretrati» contro le rivendicazioni dei lavoratori a misura che si è creato un clima di tensione, ponendo in discussione sia la posizione del capitale «con i margini larghi» sia quello privo di tali possibilità. L'interesse del fascismo nasce per

ciò dallo sforzo di passare da un'analisi di posizioni politiche, rapidamente cangianti, alla conoscenza diretta delle tendenze più durvoli dell'economia e dell'ideologia del capitale consolidato, nella sua crescente specializzazione settoriale.

Lo stesso esame dei rapporti interni, nazionali, delle formazioni capitalistiche, non può prescindere: si veda la Mappa del grande capitale in Italia di Guglielmo Ragozzino e il quadro che emerge dai rapporti fra settore pubblico e privato dell'economia. L'intera area dell'impresa pubblica industriale, per via della comune forma privata di società per azioni con l'intera area dell'impresa privata. Questa compenetrazione, che si ripete in forme originali e diversissime nelle economie a capitalismo «maturo», aiuta a capire il perché ambidue i settori presentino, ad esempio, un analogo atteggiamento verso questioni come quelle dell'organizzazione del mercato finanziario o del potere dei lavoratori nelle fabbriche.

La grande questione del ruolo dell'impresa pubblica è presentata, cioè, sempre più aspetti comuni con quelli del generale rapporto fra sfera imprenditoriale e potere politico (riformazione legislativa delle società per azioni; libertà d'azione politica e sindacale dei lavoratori in fabbrica; manovra dei centri finanziari in rapporto a una strategia di sviluppo economico incentrata sull'occupazione ecc.) e sempre meno problemi di controllo formale o di riformismo spicciolo. E' del massimo interesse vedere come vecchi miti, quali la cogestione, l'azionariato operaio e in genere l'ideologia della «partecipazione» e del contrattualismo siano ormai fuori del campo d'interesse delle organizzazioni operaie e tocchi allo Stato — oggi, in Italia, con i fondi comuni d'investimento e in altri paesi con i fondi pensionistici e assicurativi privati — tentano di ampliare le basi di massa della ideologia del profitto puntando sulla differenziazione sociale delle classi medie.

Il fascicolo (pagine 190, lire 1.000) contiene inoltre uno studio di Giancarlo Meoni su L'impresa pubblica, origine, struttura, politica, una nota di Alberto Paloucci (Un ritratto del padronato dall'Antitrust a Ischia), un panorama di Rita Zilli su Stato e capitalisti nell'Occidente «maturo», una micellanea su Henry Ford e la «rivoluzione» nei metodi di organizzazione del lavoro.

## Edizioni d'arte

## Programmi Rai-Tv

### Televisione 1°

- 9,30 LEZIONI: Inglese, osservazioni scientifiche, geografia, letteratura italiana, letteratura latina
- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE: Storia della tecnica, 31 puntata
- 13,00 IO COMPRO, TU COMPRI: Nel numero di oggi va in onda un'inchiesta sul «consumo» della tredicesima
- 13,30 TELEGIORNALE
- 15,00 REPLICAZIONE LEZIONI DEL MATTINO
- 17,00 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: Le avventure di Cluffitino di Angelo d'Alessandro, 2 puntata
- 18,45 QUATTROSTAGIONI
- 19,15 SAPERE: I segreti degli animali, 31 puntata
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache Italiane, Oggi al Parlamento
- 20,30 TELEGIORNALE
- 21,00 LA FAMIGLIA BENVENUTI: Terzo episodio del telemondo di Alfredo Giannetti, interpretato da Enrico Maria Salerno e Valeria Valeri
- 22,00 TRIBUNA SINDACALE
- 23,00 TELEGIORNALE

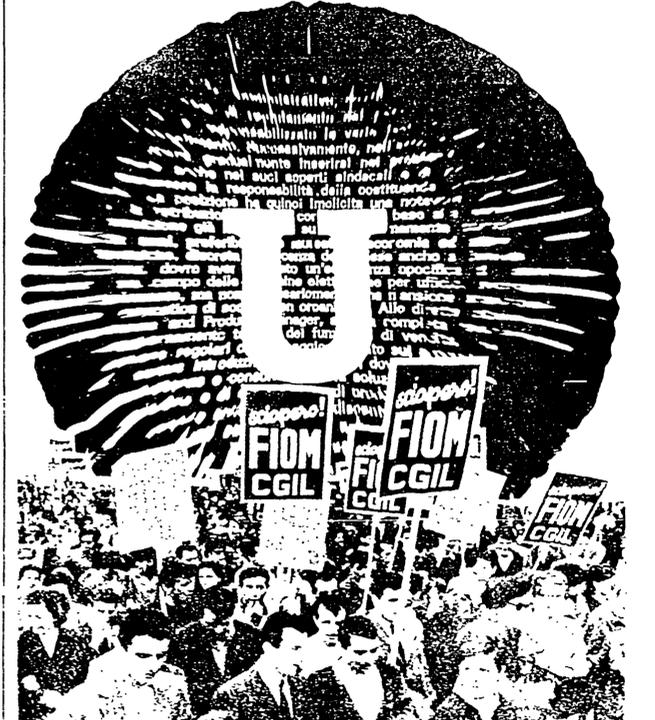
### Televisione 2°

- 19,00 CORSO DI TEDESCO
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 BADA COME PARLI: Passatempo a premi presentato da Enzo Tortora
- 22,10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA: La rubrica si occupa dei rapporti tra ricerca e ricerca applicata, riferendo sulle applicazioni della neurochimica
- 23,00 PREMIO INTERNAZIONALE DI POESIA: Da Taormina Luciano Luisi segue la cerimonia

## Radio

- NAZIONALE: Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 30; Le canzoni del mattino; 9:10: La signora dalle camelle, di Alessandro Dumas figlio; 10:05: La radio per le scuole; 10:35: Le ore della musica; 11:30: Una voce per voi: Tenore Aureliano Pertile; 12:36: Lettere aperte; 12:53: Giorno per giorno; 13:15: La Corrida; 14:45: Zibaldone italiano; 15:45: I nostri successi; 16:30: Meridiano di Roma; 17:05: Radiotelefonia; 18: Per voi giovani; 19:13: Pagine di Samuel Richardson; 19:30 Luna-park; 20:15: Pagine da coprire; 21:00: Concerto del quartetto Amadeus; 21:50: Intervallomusicale; 22: Tribuna sindacale, conferenza stampa della Confindustria, Intervista Confagricoltura e Concommercio; 23:00: Oggi al Parlamento.
- SECONDO: Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24, 8,40, 9,40, 10,40, 11,40, 12,40, 13,40, 14,40, 15,40, 16,40, 17,40, 18,40, 19,40, 20,40, 21,40, 22,40, 23,40, 24,40.
- Canzonissima 1969; 14:05: Juke-box; 14:45: Music-box; 15:03: La rassegna del disco; 15:15: Il personaggio del pomeriggio; Ermanno Olmi; 15:18: Appuntamento con Thomas; 15:35: Ruote e motori; 16:00: Pomeridiana; 17:35: Classe unica; 18:00: Aperitivo in musica; 19:00: Un cantante fra la folla; 20:01: Furiolo; 20:11: Caccia alla voce; 21:00: Italia che lavora; 21:00: L'uomo che non voleva ricordare, di Charles Dickens; 22 e 10: Amore e melodramma; 22 e 10: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23:00: Cronache del Mezzogiorno; 23:10: Concorso UNICRA per canzoni nuove.
- TERZO: Ore 10:00: Concerto di apertura; 11:15: I Quartieri per archi di Paul Hindemith; 11:40: Tassiere; 12:20: Civiltà strumentale italiana; 13:00: Intervallomusicale; 13:30: Intero; soprani Salomea Kruscenko e Régine Crespin; 14:30: Il disco in vetrina; 15:15: F. Schubert; 15:30: Concerto del New York Woodwind Quintet; 16:10: Interludio; 16:00: Giungla d'Asia (The Asphodel Junge); di William Burnell; 16:17: Improvvisi; 16:40: Chiamate Roma 3131; 12:11: Radiotelefonata 1910; 13:00: Il vostro amico Gino Cervi; 13:35: Millegrigi; 14:00:

VI SEGNALEMO: L'uomo che non voleva ricordare, da un racconto di Charles Dickens (Radio 2, ore 21,40) — Regia di Dante Rai. Tra gli interpreti: Gino Mavara e Anna Caravaggi.



## Non aspettare che ti informino i padroni

- Abbonamento sostenitore L. 30.000
- Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000
- Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000
- Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000
- Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.850
- Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.350
- Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850

ECCO L'ELENCO DELLE OPERE PIU' VENDUTE, al 9 dicembre, nel corso della settimana. I numeri tra parentesi indicano il posto che le stesse opere occupavano nella classifica dell'ultimo notiziario.

- NARRATIVA: 1) Cassola: «Una relazione» - Einaudi (2)
- 2) Guareschi: «Don Camillo e i giovani d'oggi» - Rizzoli (1)
- 3) Arbasino: «Superello» - Feltrinelli (5)
- 4) Vittorini: «Le città del mondo» - Einaudi (4)
- 5) Fallaci: «Niente e così» - Feltrinelli (2)
- SAGGISTICA E POESIA: 1) Montanelli: «Gervaso» - L'Espresso - Rizzoli (1)
- 2) Bocca: «Storia d'Italia nella guerra fascista» - Laterza (2)
- 3) Enciclopedia scientifica e tecnica - Garzanti (5)
- 4) Guida alla formazione di una biblioteca - Einaudi (3)
- 5) Scalfari: «Autunno della Repubblica» - Etas-Kompass (4)

## Notizie

g. c.